

I NODI DELLA REGIONE

SCATTA IL PIANO B PER I 23 MILA LAVORATORI A TERMINE DEGLI ENTI LOCALI: SARÀ PREPARATA UN'ALTRA LEGGE

L'Ars vota all'unanimità: nuovi contratti per 270 precari

● Via libera alla proroga nei consorzi di bonifica. La spesa sarà di 1,8 milioni di euro

l'agenda politica. Un incontro fra Lombardo e il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, ha permesso di individuare il percorso da seguire: «Da martedì prossimo - ha detto ieri il governatore - ci siederemo attorno a un tavolo con i tecnici del ministero e studieremo una soluzione per raggiungere l'obiettivo». Lombardo ha lasciato intendere che verrà scritta a quattro mani una legge che la Regione approverà poi all'Ars: prevederà uno stop generalizzato alle assunzioni negli enti locali che permetta di sfruttare i prevedibili pensionamenti. I precari saranno inseriti nelle piante organiche. In questo modo - e con altri correttivi che il ministero suggerirà - secondo Lombardo si potrà abbassare col tempo quel rapporto fra uscite per i precari e spesa corrente: un limite che dovrebbe essere del 40% e che in Sicilia supera il 60% quasi ovunque. Forte di una trattativa politica da intensificare a Roma, la Regione spera di passare con successo l'esame del Commissario dello Stato.

Lombardo e l'assessore all'Economia Michele Cimino hanno riferito ai sindacati le ultime evoluzioni della trattativa romana. C'era anche l'assessore al Lavoro, Lino Leanza: «La Regione ha tre strade aperte. Il 3 luglio in Senato si discuterà la manovra Tremonti e lì tutti i parlamentari siciliani presenteranno emendamenti per derogare al patto di stabilità. Se passeranno il problema sarà risolto alla radice. Nell'attesa noi porteremo in commissione all'Ars, giovedì, una riscrittura della legge siciliana che punta sulle stabilizzazioni. Questo testo dovrebbe essere esaminato il 29 giugno. Se non basterà, ci resta sempre la possibilità di ottenere la deroga all'interno dell'accor-

do Stato-Regioni sui vincoli di bilancio che verrà siglato nei mesi prossimi».

Su queste basi Lombardo e Leanza hanno ottenuto una tregua da parte dell'Mgl, il sindacato autonomo più incline alla protesta di piazza: «Ci riuniamo sabato - ha detto Massimo Bontempo - ma attendiamo le prossime scadenze prima di tornare in piazza». Mentre la Cgil con Mariella Maggio e Michele Palazzotto ha annunciato che lo stato di agitazione non cesserà: «Il 28 ci saranno sit-in sotto tutte le prefetture siciliane». Ci saranno anche i sindacati guidati dall'agrigentino Marco Zambuto. Anche la Uil mantiene lo stato di agitazione: «È chiaro che queste soluzioni andranno verificate - ha detto Claudio Barone - il governo adesso deve evitare di creare fibrillazioni lanciando soluzioni avventate, senza prima essersi confrontato con le organizzazioni sindacali. Sono confronti necessari per evitare di proporre rimedi peggiori dei mali». E il caso diventa sempre più politico perché per questo motivo Giacomo Scala, primo cittadino di Alcamo targato Pd, ha annunciato che «i sindacati parteciperanno il 23 giugno a Roma alla manifestazione dell'Anci nazionale contro la manovra Tremonti». Una manifestazione a cui il segretario Pd, Giuseppe Lupo, ha invitato tutti i sindaci siciliani.

Lombardo ha riferito ai sindacati sulla trattativa: «Una deroga al patto di stabilità per la sola Sicilia rischia di creare varchi per altre Regioni».

Giacinto Pipitone

PALERMO

●●● Via libera alla legge per il rinnovo dei contratti a poco meno di 300 precari dei consorzi di bonifica. La spesa sarà di 1,8 milio-

ni.

Con un voto unanime - 49 deputati su altrettanti presenti - l'Ars ha varato la leggina che permette di impiegare per almeno 51 giornate dei 270 lavoratori che erano usciti dal bacino dei contrattisti nel 2009. Si era già tentato di recuperarli nella Finanziaria, ma l'articolo fu stralciato.

Ora il governo, con Lombardo e l'assessore all'Agricoltura Titti Bufardeci, ha ripresentato la norma poi sostenuta soprattutto dall'Udc con Dina, Cordaro, Caronia, Ragusa, Cascio e Gianni pronti a sottolineare che così questi precari avranno anche l'indennità di disoccupazione.

È stata battaglia però all'Ars. Soprattutto al momento di approvare un emendamento che vincolava i contratti a un massimo di 51 giornate. Ma col voto segreto (19 a 25) è stato bocciato ed è passata invece la formula «almeno 51 giorni»: significa che si potrà lavorare di più. La successiva soglia contrattuale sono le 71 giornate. Anche se Bufardeci precisa che «servirà una prova evidente dell'esigenza eccezionale per mantenere in servizio questo personale».

Erano pronti invece decine di emendamenti, quasi tutti trasversali, che avrebbero permesso di rifare i contratti anche ad altre categorie: i 400 ex ciapisti, i 90 amministrativi della Spo di Palermo e gli oltre 200 dell'Arpa. Ma sono stati tutti stralciati: «Verranno riproposti in una delle prossime sedute d'aula» ha assicurato Marianna Caronia dell'Udc.

Intanto il governo studia il piano B per salvare i precari degli enti locali. Quasi tramontata la possibilità di ottenere una deroga al patto di stabilità che consenta di rinnovare i contratti anche sfiorando i vincoli di bilancio, Lom-